

A processo per le noci “rubate”: assolto

Pubblicato: Venerdì 10 Gennaio 2020



Una manciata di frutta secca che doveva pesare poche decine di grammi ma che alla fine, dopo essere finita sulla bilancia, sfiorava il chilo.

E coi prezzi che hanno noci, nocciole, mandorle e affini, una sorta di perdita – è il caso di dirlo – “secca“ per il venditore.

Ma gli addetti di un supermercato nel centro commerciale di Gavirate notano il cliente e sottopongono il sacchetto a una verifica da cui emerge la totale incongruenza del contenuto con quanto riportato nell’etichetta magnetica che certifica il contenuto e il prezzo una volta arrivati alla cassa.

Così scatta la denuncia, nello scorso autunno e il fatto arriva a processo: il reato è di tentato furto.

Ma il difensore, l’avvocato valceresino **Maurizio Montalbetti** ha invocato l’esclusione della punibilità per **tenuità del fatto**.

Art 131 bis codice penale Esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto

[Nei reati per i quali è prevista la pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni, ovvero la pena pecuniaria, sola o congiunta alla predetta pena, la punibilità è esclusa quando, per le modalità della condotta e per l’esiguità del danno o del pericolo,

valutate ai sensi dell'articolo 133, primo comma, l'offesa è di particolare tenuità e il comportamento risulta non abituale.]

di ac andrea.camurani@varesenews.it